

# Progetti di risoluzioni ordinaire



**BOZZA di risoluzione n. 1 presentato dal TS-LKD / Lituania al  
Congresso del PPE, Helsinki (Finlandia), 7-8 novembre 2018**

**"Risoluzione su Ucraina, Georgia e Moldova"**

**Tenendo presente che**

- a) l'allargamento dell'UE si è rivelato una delle politiche europee di maggior successo e ha dimostrato l'attrattiva del modello europeo. È servito da motore per le riforme in molti paesi non UE in Europa e continua a rappresentare un'importante risposta alla duplice sfida del consolidamento del ruolo mondiale dell'Europa e della conferma del suo ruolo di responsabilità per la stabilità e la sicurezza del continente;
- b) il PPE ha sempre sostenuto l'integrazione europea e continua ad adoperarsi per conseguire l'obiettivo più importante: un'Europa che sia "unita, libera e in pace". Nel 2017, il Congresso del PPE a Malta ha approvato, tra le altre cose, due risoluzioni strategiche sui "Balcani occidentali" e sul "Piano di sostegno a lungo termine per l'Ucraina" che definivano un chiaro quadro strategico relativo alle prossime fasi dell'integrazione europea;
- c) la stabilità e la prosperità a lungo termine sia nella regione dei Balcani occidentali che in quella del partenariato orientale sono intrinsecamente importanti per la stabilità e la prosperità dell'intero continente europeo. Come dichiarato nella risoluzione sui Balcani occidentali al Congresso del PPE del 2017: "L'UE non deve lasciarsi imprigionare dalla fatica dell'allargamento, bensì dovrebbe accelerare il processo di integrazione e tenere vivo uno spirito europeista nei paesi dei Balcani occidentali sostenendone le aspirazioni di entrare a far parte dell'Unione, sulla base del principio di condizionalità, tenendo anche conto del rispetto, da parte di questi paesi, dei criteri di Copenaghen e del loro impegno a mantenere buoni rapporti di vicinato, nonché della capacità dell'Unione di integrare nuovi Stati". Gli stessi principi dovrebbero applicarsi a Ucraina, Georgia e Moldova per quanto riguarda l'integrazione europea nella regione del partenariato orientale;
- d) l'Ucraina, situata all'interno del continente europeo, continua a essere vittima dell'attacco ibrido e militare diretto da parte della vicina Russia e parte del suo territorio è ancora illegittimamente annessa alla Russia;
- e) lo sviluppo e la sicurezza di Ucraina, Georgia e Moldova, vicini immediati dell'UE, hanno un impatto diretto sull'UE, nonché più ampie ripercussioni sull'intero continente europeo;
- f) le prossime elezioni presidenziali e legislative in Ucraina, Georgia e Moldova potrebbero segnare una svolta decisiva nel consolidamento della democrazia, dello Stato di diritto e dell'ulteriore sviluppo pro-europeo;
- g) la Russia sta portando avanti e addirittura intensificando i suoi sforzi per esercitare influenza sull'Ucraina e su altri paesi del partenariato orientale, ricorrendo in particolare

a strumenti militari, economici, politici ed ibridi. Occorrono dunque la solidarietà, l'impegno ed il sostegno europei per contrastare tali minacce e tendenze antidemocratiche;

- h) il PPE sostiene gli sforzi profusi dai paesi dei Balcani occidentali nel corso dell'anno passato e sostiene l'obiettivo dell'UE di ultimare i negoziati e le procedure di adesione sulla base dei risultati dei paesi candidati; ciò porterebbe stabilità e sviluppo economico nella regione ed impedirebbe a paesi terzi di destabilizzare la regione;
- i) è possibile compiere ulteriori progressi nella regione del partenariato orientale coinvolgendo ulteriormente l'Ucraina e altri paesi del partenariato orientale disposti ad attuare le riforme europee;
- j) l'Unione europea ed i suoi Stati membri dovrebbero adoperarsi per l'elaborazione di programmi bilaterali e multilaterali che prevedano anche assistenza economica e umanitaria, promozione delle riforme democratiche e sostegno agli obiettivi di politica estera a lungo termine dell'Ucraina e degli altri paesi del partenariato orientale verso l'integrazione europea ed euroatlantica;
- k) lo scorso anno il PPE ha adottato una risoluzione relativa al piano di sostegno a lungo termine per l'Ucraina, compresa l'iniziativa "piano Marshall per l'Ucraina". Tale volontà politica del PPE ha svolto un ruolo chiave nel consentire il consolidamento di una politica di sostegno agli investimenti per l'Ucraina da parte dell'Occidente e nell'incoraggiare un'ulteriore cambiamento in seno all'Ucraina;

**di conseguenza, il Partito popolare europeo:**

1. ribadisce il suo sostegno all'integrità territoriale e alla sovranità dell'Ucraina e che non riconoscerà mai l'annessione illegittima della Crimea da parte della Russia;
2. ribadisce il suo inequivocabile sostegno a favore di una prospettiva europea per i paesi del partenariato orientale che abbiano sottoscritto un accordo di associazione con l'UE;
3. sottolinea che il processo di integrazione europea è stato uno degli strumenti europei di maggiore impatto e successo per il consolidamento delle norme e dei principi democratici, per lo sviluppo di economie di mercato funzionanti e per il raggiungimento della pace e della stabilità;
4. ribadisce e sottolinea che l'Unione europea è un'Unione di valori, norme e principi e che, aspirando ad entrare a far parte della famiglia europea, i paesi del partenariato orientale devono aderire a tali valori ed applicarli;
5. invita i paesi del partenariato orientale ad astenersi da qualsiasi misura che sia contraria o indebolisca i diritti delle minoranze ed esorta tutte le forze politiche ucraine ad astenersi da instigazioni di tipo etnico durante la campagna elettorale presidenziale;

6. continua a sostenere gli sforzi di Ucraina, Georgia e Moldova volti ad attuare riforme nei settori definiti dall'accordo di associazione, soprattutto per quanto riguarda lotta alla corruzione, rafforzamento della democrazia, istituzioni, Stato di diritto e libertà dei media;
7. invita il governo moldavo a garantire elezioni libere e democratiche e a porre fine al deterioramento delle norme democratiche fondamentali nella Repubblica di Moldova: lo Stato di diritto, le istituzioni democratiche, l'indipendenza del sistema giudiziario, la libertà dei media e le persecuzioni nei confronti dell'opposizione.
8. ritiene che il sostegno e la collaborazione dell'UE nell'aiutare Ucraina, Georgia e Moldova ad attuare le riforme con successo e nell'agevolare il percorso della regione del partenariato orientale verso l'UE dovrebbero figurare tra le priorità chiave dell'UE;
9. invita tutti gli Stati membri dell'UE a contrastare con tutti i mezzi disponibili il ruolo negativo e destabilizzante di attori esterni nella regione del partenariato orientale;
10. esorta tutte le istituzioni dell'UE e tutti gli Stati membri dell'UE a continuare a sostenere i fondi ed i progetti nazionali ed europei connessi allo sviluppo economico della regione del partenariato orientale al fine di frenare i tentativi del Cremlino di accrescere la propria influenza economica e politica nella regione;
11. ribadisce che le prospettive di un futuro allargamento dell'UE agli Stati del partenariato orientale dipende dall'attuazione delle riforme europee, quale requisito essenziale affinché tali paesi possano godere di stabilità e successo e contribuire all'ampliamento dell'area di sicurezza reciproca e stabilità in Europa;
12. sottolinea la necessità per l'UE ed i suoi partner di sviluppare una strategia comune a lungo termine nei confronti della Russia che, a tempo debito, risulterebbe proficua per la Russia stessa;
13. riconosce l'importanza di attuare con successo politiche responsabili ed efficaci nei confronti di Ucraina, Georgia e Moldova per il futuro dell'UE e per costruire un continente europeo che sia "unito, libero e in pace";
14. resta del parere che, come sottolineato nella precedente risoluzione sul sostegno a lungo termine per l'Ucraina, occorrerà almeno un decennio per l'UE da un lato, e per Ucraina, Georgia e Moldova dall'altro, per prepararsi alle decisioni concordate sulla prospettiva di adesione all'UE. Il PPE dichiara il proprio obiettivo strategico di investire tutti i propri sforzi nelle riforme e nei preparativi necessari affinché Ucraina, Georgia e Moldova possano adempiere ai criteri di Copenaghen.



**BOZZA di risoluzione n. 2 presentato dalla presidenza del PPE al  
Congresso del PPE, Helsinki (Finlandia), 7-8 novembre 2018**

**"Una società equilibrata per un'economia in crescita:  
ripristinare una classe media che goda di fiducia e prosperità"**

L'espressione "classe media" non rappresenta un semplice slogan politico. Per il PPE, la definizione di "classe media" va oltre il reddito, il ceto sociale o il livello di istruzione. Riguarda tutte quelle persone e famiglie che intendono dare il proprio contributo alla società e migliorare le rispettive comunità locali per il bene delle future generazioni.

Gran parte del dibattito relativo alla posizione della "classe media" si è incentrato sulla questione della disparità di reddito. La capacità dei movimenti populistici di conquistare elettori all'interno delle "classi medie" riflette un'insoddisfazione più profonda, un'insoddisfazione e un'ansietà le cui fondamenta vanno ben oltre i confini dei dati economici. Dobbiamo rassicurare le persone dimostrando loro che abbiamo sempre posto i loro interessi al centro delle nostre politiche e che continueremo a farlo in futuro.

Il PPE è determinato ad affrontare le preoccupazioni della classe media e a ripristinare la fiducia nella possibilità di ottenere un più alto tenore di vita e di offrire migliori opportunità ai propri figli. Le nostre politiche pongono l'accento sulla sicurezza dell'occupazione, sulle pari opportunità e sulla mobilità sociale. Riteniamo che lavorando duramente si debbano poter conseguire maggiori risultati nella vita.

Le nuove tecnologie, pratiche aziendali e connessioni globali stanno cambiando i mercati del lavoro e le società più rapidamente di quanto sarebbe stato ritenuto possibile solo un decennio fa. Rappresentano una delle principali forze motrici della crescita economica e della creazione di posti di lavoro a lungo termine. Tuttavia, il PPE riconosce che il ritmo incalzante di tali cambiamenti ha aumentato le incertezze e le paure delle famiglie lavoratrici. Il PPE si impegna a garantire che il maggior numero di persone possibile disponga delle competenze necessarie a competere e a sfruttare i vantaggi delle nuove innovazioni e tecnologie.

Al fine di affrontare queste paure concrete, il PPE riconosce la necessità di una vasta gamma di politiche socio-economiche che riflettano accuratamente le sfide quotidiane che milioni di europei della "classe media" si trovano ad affrontare.

## **1. "La politica economica è politica sociale": creare reti sociali nella vita reale per l'era digitale**

Difendere l'economia sociale di mercato significa garantire che la nostra società e le nostre comunità locali siano preparate a gestire le realtà che le famiglie di oggi si trovano ad affrontare. A tal fine tutte le componenti della società devono contribuire a creare economie inclusive che funzionino per tutti, a prescindere da età, sesso, origine etnica o religiosa, occupazione o reddito. Il PPE ribadisce l'impegno a garantire che il pilastro europeo dei diritti sociali offra una base per mettere a frutto i vantaggi dell'economia sociale di mercato. Continuiamo a sostenere un approccio ai diritti sociali fondato sulla convinzione che "la politica economica è politica sociale e la politica sociale è politica economica. Non è possibile scinderle e dobbiamo agire su entrambi i fronti contemporaneamente".<sup>1</sup> In questo contesto, il PPE:

- riconosce che occorre adoperarsi maggiormente per garantire che tutti possano beneficiare dell'economia flessibile e centrata sul digitale del futuro e prosperare in essa;
- riconosce che la politica sociale è una competenza condivisa e ribadisce che in tutte le decisioni occorre rispettare i principi di sussidiarietà e proporzionalità;
- riconosce che la politica sociale deve essere decisa e attuata il più vicino possibile ai cittadini affinché le politiche siano efficaci nel contesto locale;
- esorta gli Stati membri a dedicare particolare attenzione allo sviluppo di comunità locali solide e dinamiche che fungano da reti sociali nella vita reale, fornendo a loro volta una base sociale sana e sostenibile per un'ulteriore crescita economica.

## **2. Il bene delle famiglie al centro di un modello sostenibile di equilibrio tra vita professionale e privata**

L'ambiente lavorativo odierno sta diventando più frammentato, più flessibile e più mobile man mano che la tecnologia e la globalizzazione trasformano le economie. Tuttavia, queste tendenze possono generare significativi livelli di stress in quanto le famiglie moderne, a prescindere che siano con doppio reddito, monoreddito o monoparentali, cercano di conciliare la vita familiare con le sfide del mondo del lavoro moderno. Tale stress può essere spesso amplificato dalle disparità di genere sul

---

<sup>1</sup> Commissario Thyssen, *Discorso sul pilastro europeo dei diritti sociali*, seduta plenaria del Comitato economico e sociale, Bruxelles, 25 gennaio 2017.



mercato del lavoro, nonostante le giovani donne tendano a raggiungere livelli superiori di istruzione e abbiano migliori risultati accademici rispetto ai loro colleghi maschi. Molte donne abbandonano il mercato del lavoro, soprattutto in seguito alla nascita di un figlio. Tale situazione si riflette anche sul livello delle retribuzioni, sulle prestazioni pensionistiche e sulla rappresentanza nell'alta dirigenza. Nel quadro delle attuali sfide economiche e demografiche europee, tutto ciò rappresenta una sfida notevole. Il PPE:

- riconosce che una maggiore partecipazione di entrambi i generi e di persone di tutte le età al mercato del lavoro è di fondamentale importanza per ripristinare una "classe media" ambiziosa quale pietra miliare di una società europea dinamica;
- riconosce che, offrendo maggiore scelta a genitori e prestatori di assistenza su come organizzare le responsabilità lavorative e di accudimento, si sostengano le famiglie lavoratrici e si favoriscano migliori risultati economici;
- invita gli Stati membri a sostenere la transizione verso una società caratterizzata dal concetto di "congedo parentale" anziché di "congedo di maternità". Le politiche familiari devono essere tali da trattare equamente entrambi i genitori senza discriminare o incentivare l'uno o l'altro ad abbandonare il mercato del lavoro;
- invita gli Stati membri a garantire che non sia permessa alcuna discriminazione nei confronti delle famiglie monoparentali in termini di politiche familiari e di agevolazione dell'accesso al mercato del lavoro;
- invita gli Stati membri ad agevolare e promuovere attivamente regimi di lavoro flessibili per genitori con bambini piccoli o con altre responsabilità assistenziali;
- invita gli Stati membri a garantire che le esigenze educative sia dei ragazzi che delle ragazze siano soddisfatte al fine di ridurre le disparità di genere nell'istruzione superiore;
- sostiene l'attuazione di una politica globale che garantisca condizioni e incentivi a sostegno delle famiglie.

### **3. Assistenza all'infanzia: fattore di mobilità sociale e crescita economica**

Accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è fondamentale per l'economia e la competitività dell'Europa. È un incontestabile dato di fatto che i paesi più paritari hanno raggiunto un livello superiore di sviluppo economico sia a livello mondiale che europeo. Poter contare su un'assistenza all'infanzia accessibile, flessibile e di qualità è una preoccupazione fondamentale per i genitori in tutta l'UE.

Rappresenta un'importante causa di stress per i genitori, un elemento chiave del dibattito sull'equilibrio tra vita professionale e privata e, in molti paesi, un'importante fonte di esborso finanziario. Tale situazione è basata sulla legittima aspettativa delle donne, in particolare, di poter scegliere di proseguire il proprio sviluppo professionale a prescindere che decidano o meno di crearsi una famiglia. Offrire ai genitori la possibilità di usufruire di opzioni flessibili di assistenza all'infanzia è un prerequisito per agevolare la mobilità sociale e lo sviluppo economico delle famiglie. Il PPE:

- riconosce che una più ampia offerta di servizi di assistenza all'infanzia di qualità può influenzare notevolmente l'incremento della mobilità sociale, specialmente per le famiglie a basso reddito. Ciò si traduce al contempo in una serie di risultati economici positivi in termini di occupazione e reddito in una fase successiva della vita;
- richiede di continuare gli sforzi per sviluppare sistemi di assistenza all'infanzia più completi, riconoscendo al contempo le prerogative degli Stati membri in termini di progettazione, struttura e finanziamento di tali sistemi;
- ribadisce il proprio impegno nel mettere in evidenza le migliori pratiche tra i modelli di assistenza all'infanzia;
- invita gli Stati membri a garantire alle famiglie la possibilità di usufruire di servizi di assistenza all'infanzia accessibili e di qualità affinché i genitori riescano a conciliare vita professionale e privata;
- invita gli Stati membri ad agevolare la flessibilità nei sistemi di assistenza all'infanzia in modo da offrire ai genitori il massimo margine di scelta sul se, come e quando usufruire di tali servizi.